



Consiglio Regionale del Molise  
Gruppo Consiliare Partito Democratico

**Alla c.a. Sig. Presidente  
del Consiglio della Regione Molise  
SALVATORE MICONE**

**E p.c. al Presidente della Giunta  
DONATO TOMA  
SEDE**

## **MOZIONE**

**Oggetto: IMPEGNO AL PREDIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE VERSO IL GOVERNO PER RICHIEDERE L'UTILIZZO DEI FONDI PANDEMIO CRISIS SUPPORT (PCS) DEL MES PER IL RIDISEGNO DELLA SANITA' DEL MOLISE.**

I sottoscritti consiglieri regionali, del gruppo consiliare del PD, ai sensi dell'art. 19 dello statuto regionale degli artt. 85-98 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, propongono che venga iscritta all'odg del prossimo consiglio regionale la seguente mozione:

### **PREMESSO CHE**

- siamo di fronte a una seconda ondata del virus, con un aumento record in termini assoluti, che sta portando in crisi il nostro sistema sanitario;
- è necessario rafforzare la sanità territoriale del nostro paese, attraverso presidi sanitari locali, essenziali per l'integrazione socio-sanitaria e che permettono di alleggerire i reparti dei grandi ospedali;
- bisogna evitare nuove chiusure e per questo è essenziale potenziare il sistema sanitario e, per farlo, occorrono soldi, subito, immediatamente;

**TENUTO CONTO CHE** bisogna avere chiaro che le risorse del **Recovery Fund** non saranno a disposizione prima di **luglio 2021**, e non possiamo aspettare;

### **VISTO CHE**

- l'UE attraverso il MES (Meccanismo europeo di stabilità) consente di attivare un piano coerente per rinnovare la sanità, come dimostrato da esperti e studi nel settore, sfruttando lo strumento del Pandemie Crisis Support (PCS), la linea di credito speciale creata in ambito MES;
- è noto che per l'Italia le risorse utilizzabili ammonterebbero a oltre **36 miliardi di euro** e sarebbero

soggette ad un'unica condizione: il finanziamento della sanità, dei costi di prevenzione e cura, diretti o indiretti, per consentire al Paese di fronteggiare l'emergenza pandemica;

**CONSIDERATO CHE** le simulazioni di quanto spetterebbe al **Molise** basandosi sui parametri per il 2020 del riparto del Fondo sanitario nazionale, senza considerare la quota per lo Stato centrale, che quindi andrebbe detratta, indicano in **circa 189,9 milioni** di euro il totale delle risorse per la sanità regionale;

**ATTESO CHE** il focus è sulla modernizzazione del sistema sanitario in termini di strutture edilizie, dotazioni tecnologiche, infrastrutture digitali; in particolare l'obiettivo è contribuire a



Consiglio Regionale del Molise  
Gruppo Consiliare Partito Democratico

raggiungere un virtuoso equilibrio tra prevenzione, assistenza territoriale e sanità ospedaliera; e quindi i cinque punti di cui necessita anche il Molise e che sono previsti come finanziabili sono;

1) Programma urgente per l'ammmodernamento **della rete ospedaliera nazionale**, per realizzare nuove strutture e sostituzione delle esistenti o il retrofit di strutture disponibili, rendendole pandemic compliant;

2) Adeguamento delle **strutture intermedie di cura, delle strutture di prossimità e delle residenze sanitarie assistite (RSA)**, rendendole pandemic-compliant;

3) Creazione di una rete nazionale permanente di **monitoraggio sanitario e bio-sorveglianza**, con la previsione di un forte coordinamento centrale e con il contestuale rafforzamento e coordinamento delle **reti regionali e territoriali**;

4) **Potenziamento della rete di diagnostica e assistenza domiciliare e creazione di una rete per la telemedicina e la teleassistenza**;

5) **Rinnovo delle dotazioni tecnologiche sanitarie e, inoltre, creazione di una rete nazionale di laboratori per lo svolgimento di test diagnostici, con particolare riferimento ai test RT-PCR**;

**VISTO CHE** il focus primario è, come detto, sulla modernizzazione del sistema Sanitario, in termini di strutture edilizie, dotazioni tecnologiche, infrastrutture digitali, con l'obiettivo di raggiungere un efficace bilanciamento tra attività di prevenzione, assistenza territoriale e sanità ospedaliera e con soluzioni capaci di assicurare la continuità ospedale-territorio, in linea con le previsioni del DM 70/2015. Per questo, ad esempio, il piano ipotizzato "Bridge to sanità", della Fondazione Cerm, prevede sia interventi e a finanziare ex novo, sia la rifinalizzazione di stanziamenti già esistenti. Tutte le misure sono coerenti con un quadro di programmazione pluriennale, che ne assicura la sostenibilità, curando di non determinare un innalzamento della spesa pubblica corrente a regime;

**PRESO ATTO CHE**

- l'esecuzione del programma prevede procedure accelerate per le Regioni che abbiano adottato piani sociosanitari previsti dal DM 70/2015 e, inoltre, l'identificazione di un soggetto unico responsabile del programma, che curerà la progettazione delle soluzioni di finanziamento, l'attuazione e la rendicontazione, assicurando tempi certi per la realizzazione, l'aggiudicazione e il monitoraggio delle attività programmate e dei relativi bandi di gara;

- che sono di tutta evidenza i vantaggi per l'Italia dell'utilizzo del Pandemie Crisis Support (PCS) del MES. La crisi simmetrica del Covid19 ha spinto l'UE a creare una nuova linea di credito, il Pandemie Crisis Support (PCS) nell'ambito del Mes (Meccanismo europeo di stabilità), emittente pubblico dotato di assoluta credibilità sui mercati dei capitali (il Mes gode della tripla A, I massimo rating);

- proprio in ragione della sua specificità, la linea di credito PCS non ha condizionalità, per cui l'Italia potrebbe accedere a finanziamenti PCS per il 2 % del suo Pil, cioè fino a oltre 36 miliardi; in particolare questa linea di credito è finalizzata a ciò che si detto: finanziamento nazionale di costi sanitari, di cura e prevenzione, diretti o indiretti, dovuti all'emergenza covid-19;

- **l'utilizzo da parte dell'Italia delle risorse PCS porta i seguenti benefici:**

a) un vantaggio pari a circa 100bps per i circa 36 miliardi disponibili. Si tratta di un risparmio considerevole che ammonta ad alcuni miliardi di euro; da 4,7 a 5,8 a seconda delle soluzioni (7 o 10 anni);



Consiglio Regionale del Molise  
Gruppo Consiliare Partito Democratico

b) una minore utilizzazione, per l'Italia, del mercato internazionale del debito, dato che i prestiti proverrebbero da una istituzione europea e avrebbero la natura di finanziamenti a condizioni particolari a lunga scadenza;

c) un ampliamento delle fonti di finanziamento dello Stato, in un momento che ha visto un aumento senza precedenti, per dimensioni e urgenza, di spesa pubblica;

d) un'allocazione di fondi esclusivamente mirata a rafforzamento e riforma del sistema sanitario, in maniera profonda e moderna, che tenga conto delle esigenze della salute nel Covid e post-covid, dunque anche in chiave di prevenzione;

e) un utilizzo oculato e programmato dei fondi PCS che ben si coordina ed è complementare alle ulteriori risorse previste dalla EU Recovery Initiative nell'ambito del programma EU4Health, finalizzato allo sviluppo di politiche sanitarie a carattere generale per l'intera Ue;

**RITENUTO CHE** se è vero come è vero che l'Italia ha bisogno del MES, ciò è ancor più vero per il Molise. La nostra regione ha infatti bisogno di rafforzare a fondo il suo sistema sanitario, commissariato, nei due corni di sistema di prevenzione e di cura, pur partendo da alcuni punti di forza che appunto esistono, come si è visto anche in questa fase di gestione della pandemia. Le domande sono semplici: C'è bisogno di ammodernare la rete ospedaliera? C'è bisogno di adeguare e potenziare la medicina territoriale, le strutture intermedie di cura, le strutture di prossimità e le residenze sanitarie assistite (RSA)? C'è bisogno di monitoraggio sanitario e biosorveglianza, con un coordinamento regionale dei presidi territoriali? C'è bisogno di un potenziamento della rete di diagnostica e assistenza domiciliare e della creazione di una rete per la telemedicina e la teleassistenza? Infine, c'è bisogno di rinnovare le dotazioni tecnologiche sanitarie e di laboratori per lo svolgimento di test diagnostici pronti anche per emergenze pandemiche? Se la risposta è SI, come non può che esserlo per tutte le domande, allora anche il Molise ha bisogno del MES. E naturalmente deve progettare rapidamente la riorganizzazione complessiva del suo sistema sanitario prevedendo gli interventi necessari in tutti gli aspetti che lo possono rendere tale. E in modo che sappia rispondere alle esigenze di prevenzione e di cura in tutti i territori che la compongono non perché in ogni parte ci deve essere tutto, ma perché la dislocazione razionale delle funzioni garantisca ad ogni cittadino il migliore esercizio del diritto di tutela della salute come oggi ancora non accade.

Al riguardo va implementato in particolare il Piano di cui all'art.2 del decreto legge 34 del 19 maggio 2020, convertito nella legge 77 del 17 luglio per il quale si pone la necessità di strutturare con tempestività la specializzazione fra Covid e non Covid. Su questa differenziazione già si è espresso il Consiglio regionale in due differenti e univoche decisioni, alle quali si fa rinvio;

### **VISTO CHE**

- è facilmente comprensibile che anche il nuovo POS Regionale ha bisogno di ulteriori risorse per l'efficacia della gestione ordinaria. Il Piano Sanitario Regionale dovrà anche tener conto di alcuni principi fondamentali su cui già si è espresso sostanzialmente il Consiglio regionale in differenti momenti e per altre finalità:

1. Nessuna logica "economicistica" sul sistema sanitario "modello Balduzzi". Si è sbagliato dopo la crisi del 2008 a fronteggiare la ripresa tagliando sui diritti fondamentali, soprattutto partendo dai numeri dei territori come il nostro, danneggiato dalle impostazioni basate sulle economie di scala;

2. Non si potrà tornare ad un governo centralizzato della sanità, sia nazionale che regionale, per Sopperire alla frammentazione di poteri e alla confusione dei ruoli. La realtà ormai spinge,



Consiglio Regionale del Molise  
Gruppo Consiliare Partito Democratico

come pare evidente da un complesso di considerazioni, verso una riorganizzazione nel medio e lungo periodo del sistema istituzionale per macroregioni funzionali (al di là della formula giuridica scelta, che potrebbe essere anche una cooperazione rafforzata a norma dell'ottavo comma dell'articolo 117 della Costituzione, resta la ratio), ed allora nel riorganizzare la sanità bisognerà guardare al superamento funzionale dei confini regionali per ottenere servizi territoriali ottimizzati a favore dei cittadini e non dei sistemi di potere. Questo peraltro per il Molise è anche una importante opportunità;

3. Non si potrà ignorare che dove il sistema ha risposto meglio è accaduto perché la medicina territoriale non era stata smobilitata. Per cui è in questa direzione che bisognerà riorientare il sistema nel suo complesso;

- per ridisegnare il sistema sanitario occorrerà considerare tante cose: il modello AFT (Aggregazione funzionale territoriale) e le case della salute, il ruolo dei Comuni, la preparazione dei medici di medicina generale, l'assistenza psicologica di base, la formazione del personale sanitario, il ruolo educativo della scuola per gli stili di vita, il ruolo dei distretti sanitari, da sviluppare nel senso di una gestione molto più autonoma anche in termini di bilancio. La riorganizzazione della rete ospedaliera è essenziale, ma non si può ridurre tutto ad ospedale;

- che sulla medicina territoriale occorre muovere da alcune riflessioni: da una parte i livelli crescenti di diseguaglianza economica e di precarietà, dall'altra l'indebolimento dei sistemi di solidarietà pubblica, portano parti sempre più consistenti di popolazione a vivere in condizioni di disagio. In questo quadro, mettere al primo posto la persona significa destinare investimenti strutturali sulla qualità della vita di anziani, famiglie e persone deboli, con politiche promozionali pubbliche e del Terzo settore.

In merito, servirebbe altresì un rafforzamento e una immediata attuazione del Piano regionale del Molise approvato dai Commissari a norma dell'art. 1 del decreto legge 34 del 19 maggio 2020, convertito nella legge 77 del 17 luglio 2020;

#### PRECISATO CHE

- nell'ottica MES/Molise risulta dunque fondamentale investire nei "legami comunitari", quelle relazioni che fanno delle comunità molisane un elemento fondamentale del tessuto sociale, che va salvaguardato e valorizzato prima che si sfaldi. Le risorse umane e le relazioni di prossimità sono il miglior investimento per le nostre comunità, capaci di scongiurare il degrado e mantenere alto il livello di sicurezza, reale e percepita. In questo senso vanno investite risorse per favorire le associazioni di cittadini e la cura di vicinato, servizi sociali efficienti e forme innovative di animazione e aggregazione sociale.

Per questo motivo in sede di discussione del Piano sociale regionale è stato più volte ribadita l'esigenza di integrare il Piano con le attività sanitarie e soprattutto di aggiornarlo alle problematiche correlate col Covid;

- in una Regione come la nostra, in cui peraltro il dato demografico ci restituisce un Molise che sta invecchiando, appare fondamentale lo sviluppo della medicina territoriale. In particolare è importante – come rilevato innanzi - l'estensione capillare del modello AFT (Aggregazione funzionale territoriale). Dunque le AFT rappresentano il fondamento della medicina territoriale, oggi tanto invocata e necessaria in situazione di emergenza, dato che le AFT sono ambulatori integrati di medici di medicina generale, medici di continuità assistenziale (ex guardia medica) e infermieri che collaborano per garantire sul territorio un'assistenza sanitaria primaria diurna h12, con gli investimenti MES si possono potenziare le figure degli infermieri di famiglia e/o di



Consiglio Regionale del Molise  
Gruppo Consiliare Partito Democratico

comunità e degli interventi medici personalizzati, come previsto nel Decreto Rilancio e come già finanziato in Molise da parte di alcune Strategie Regionali delle Aree Interne;

- della necessità dell'integrazione della medicina di prossimità e dei suoi aspetti sociali che necessitano della predisposizione, altresì, di un Piano sistematico per la costituzione di RSA e di RP (Residenze Protette), in coerenza con le esigenze dei singoli territori;
- che la modernizzazione delle strutture e delle strumentazioni deve essere accompagnata anche da una ricognizione dei fabbisogni delle professionalità necessarie per il loro utilizzo, con un conseguente Piano Straordinario per il reclutamento, nonché dalla stima e conseguente stanziamento di risorse economiche;

### **IMPEGNANO**

il Presidente della Regione Molise:

- a sollecitare il Governo nazionale perché attivi la richiesta Pandemie Crisis Support (PCS) previsto dal MES al fine di ottenere maggiori risorse, spendibili in tempi rapidi, al fine di realizzare interventi utili al miglioramento della programmazione e gestione del sistema sanitario della Regione Molise.

*Campobasso 02/11/2020*

I Consiglieri

*Micaela Fanelli*

*Vittorino Facciolla*